

La storia

BRUNO GRAVAGNUOLO

bgravagnuolo@unita.it

Bocca e il Pci, rapporto controverso, di attrazione-repulsione, ma decisivo. Come se in negativo il Pci avesse fornito a Bocca un punto di riferimento. Fino a strutturarne le idee, nel bene e nel male. Riferimento rimpianto dal giornalista, avverso al fideismo comunista. Che però nel 2007, a margine del *Silenzio dei comunisti* denunciato da Vittorio Foa rimprovera agli ex comunisti, di aver ceduto il campo. Arrivando a vergognarsi della propria identità e del proprio ruolo nella storia d'Italia. Già, perché le accuse di Bocca al Pci, oltre a quelle di troppo «identitarismo», sono sempre state: «continuismo», «spengimento del vento del nord», «eccesso di preoccupazione nel farsi Stato».

Insomma la critica di Bocca ai comunisti è una critica «di sinistra», fin dal 1943-45. Cioè per Bocca il

Antipolitico di sinistra che alla fine rimpianse il ruolo forte del Pci

Il punto da cui partire è l'assolutizzazione etica dell'esperienza partigiana. Lì nasce la polemica contro il togliattismo che aveva spento il vento del nord. Ma la biografia di Togliatti andò in senso opposto

Pci ha sacrificato l'etica resistenziale sull'altare delle istituzioni. Soffocando l'onda liberatoria giellista e garibaldina che avrebbe dovuto tranciare di netto il nesso col fascismo. In vista di una democrazia radicale e sociale, con la «società civile» territoriale e «resistente» nel suo codice genetico. Corrispettivo extraurbano e rurale quest'ultima, dei «consigli di gestione» voluti a Torino e Milano

da Foa e Morandi, figure chiave dell'azionismo e del radical-socialismo. Dunque la Resistenza come «occasione mancata», per colpa della prudenza del Pci. Con gli uomini del quale peraltro Bocca aveva sperimentato una reale fratellanza e un vincolo di ammirazione-emulazione. Una «riserva etica» di cui l'Italia post-fascista non poteva fare a meno, come potenziale «nuovo inizio»

da cui ricominciare, specie dinanzi al blocco «clerico-fascista» da Bocca sempre denunciato. Che aveva consentito al personale fascista di riciclarsi e minacciare la repubblica. Nell'esercito, nella polizia, nella magistratura e nell'amministrazione. Ecco perché sostiene Bocca è pericoloso «smobilitare», e occorre che spirito ed esperienza partigiana siano sempre vivi e non in sonno: contro

La voglia di un futuro migliore non è in recessione.

Non stupitevi se proprio in un momento come questo una delle più grandi aziende italiane decide di fare pubblicità al futuro di tutti anziché ai propri prodotti e ai propri servizi.

Nessuno come noi - che assicuriamo da sempre il domani degli italiani - sa che la voglia di un intero Paese di tornare a credere nel proprio futuro può diventare la più straordinaria ed inesauribile fonte di energia per affrontare il presente e rimetterlo in marcia.

Lo diciamo sul serio. Lo facciamo sul serio.

Unipol
GRUPPO